



RASSEGNA STAMPA

Giornata della Memoria

A cura di

Agenzia Comunicatio



COMUNICATO STAMPA

GIORNATA MEMORIA; DON VIEIRA (DON ORIONE), "NO A VIOLENZA E CULTURA DELLO SCARTO, GLIORIONINI SALVARONO FAMIGLIE EBREE"

"La nostra Congregazione in questa giornata così importante vuole testimoniare idealmente la vicinanza alle comunità ebraiche e a quanti soffrono e vengono perseguitati a causa della propria fede. Il nostro primo impegno deve essere quello di coltivare la memoria di quanto accaduto affinché non accada più. Una grande responsabilità che dobbiamo condividere, tutti, in particolare con le giovani generazioni senza distinzione di fede e di cultura".

E' quanto dichiara **DON TARCISIO VIEIRA**, superiore generale dell'Opera Don Orione in occasione della Giornata delle Memoria che si celebra domani 27 gennaio.

"La logica della violenza e della cultura dello scarto, - aggiunge **DON VIEIRA** - alla base dell'ideologia nazista, sono i mali che ancora oggi colpiscono tanti popoli e nazioni. Papa Francesco ci ha indicato la strada per sconfiggerli: credere e lavorare per la pace anche nel nostro quotidiano aprendoci al dialogo sincero tra i popoli e le religioni".

"La nostra Congregazione, - aggiunge **DON VIEIRA** - durante la Seconda Guerra Mondiale, ha saputo scrivere una delle più belle pagine della sua storia grazie all'impegno di alcuni religiosi e religiose orionine come **Don Piccinini, Don Cappelli, Don Pollarolo, Don Sciacaluga, Suor Croce e Suor Bennata** che nel silenzio riuscirono a mettere in salvo tante famiglie ebrehe sottraendole alla furia nazista a Roma, Genova, Milano e Torino. In particolare a **Don Gaetano Piccinini** nel 2011 è stata conferita dallo Stato Israeliano la medaglia alla memoria di "**Giusto fra le Nazioni**".

"Certamente - conclude **DON VIEIRA** - influi la visione e la pratica della carità cristiana proposta da Don Orione che ripeteva << *la carità di Gesù Cristo non serra porte; alla porta del Piccolo Cottolengo non si domanda a chi viene donde venga, se abbia una fede o se abbia un nome, ma solo se abbia un dolore! Siamo tutti figli di Dio, tutti fratelli*>>".

--

UFFICIO STAMPA OPERA DON ORIONE

-- Agenzia Comunicatio
Via di Porta Cavalleggeri 127, Roma 00165
Tel. 06.87.77.76.09
Fax. 06.83.79.68.85
Gianluca Scarnicci 320.43.43.394
Matteo Guerrini 345.11.67.736

SHOAH

Giorno della memoria: don Vieira (Orionini), "no a violenza e cultura dello scarto". Molte le famiglie ebrae messe in salvo da religiosi della congregazione

26 gennaio 2017 @ 19:03



“La nostra Congregazione in questa giornata così importante vuole testimoniare idealmente la vicinanza alle comunità ebraiche e a quanti soffrono e vengono perseguitati a causa della propria fede. Il nostro primo impegno deve essere quello di coltivare la memoria di quanto accaduto affinché non accada più. Una grande responsabilità che dobbiamo condividere, tutti, in particolare con le giovani generazioni senza distinzione di fede e di cultura”. È quanto dichiara don Tarcisio Vieira, superiore generale dell’Opera Don Orione in occasione del Giorno della memoria che si celebra domani 27 gennaio. “La logica della violenza e della cultura dello scarto – aggiunge – alla base dell’ideologia nazista, sono i mali che ancora oggi colpiscono tanti popoli e nazioni. Papa Francesco ci ha indicato la strada per sconfiggerli: credere e lavorare per la pace anche nel nostro quotidiano aprendoci al dialogo sincero tra i popoli e le religioni”. Don Vieira ricorda come durante la seconda guerra mondiale don Piccinini, don Cappelli, don Pollarolo, don Sciaccaluga, suor Croce e suor Bennata “nel silenzio riuscirono a mettere in salvo tante famiglie ebrae sottraendole alla furia nazista a Roma, Genova, Milano e Torino”. A don Gaetano Piccinini nel 2011 è stata conferita dallo Stato Israeliano la medaglia alla memoria di “Giusto fra le Nazioni”.

CULTURA E SOCIETÀ

Stampa PDF

Giorno della memoria, contro l'ideologia dello scarto

di Redazione online - Gen 27, 2017

Condividi



Facebook



Twitter



G+



Mi piace

3



Tweet



72 anni fa, il 27 gennaio 1945, i soldati sovietici liberavano il campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau. Impossibile contare prigionieri e morti

Sono dedicate al "tempo" le celebrazioni del 72° anniversario della liberazione del campo nazista di Auschwitz-Birkenau, in Polonia, dove dal 1940 al 1945 persero la vita da 1,1 a 1,5 milioni di persone. Il simbolo: un vecchio orologio da taschino rinvenuto da archeologi sul terreno dove sorgevano le camere a gas e i forni crematori del campo. La memoria infatti, sottolineano i custodi del museo del campo, «è una lotta contro il tempo che inesorabilmente ci allontana dalle vittime». La maggior parte di quelle di **Auschwitz**, ricordano, per lo più ebrei portati con dei treni merci, «perirono nelle camere a gas e non figurano negli elenchi di prigionieri». Oltre 400mila quelli invece regolarmente registrati, fra cui 200mila ebrei, 140mila polacchi, 20mila rom e sinti, oltre 10mila prigionieri di guerra sovietici e più di 10mila prigionieri di altre nazionalità. Secondo gli esperti, oltre la metà di loro perse la vita ad Auschwitz o in uno dei sottocampi nazisti. Poco prima della liberazione però i nazisti distrussero la documentazione riguardante le loro attività criminali, e quindi oggi, secondo gli studiosi, «non è possibile stilare un elenco completo di prigionieri».

«**Coltivare la memoria** di quanto accaduto affinché non accada più». Per il superiore generale dell'Opera Don Orione don Tarcisio Vieira è questo il primo impegno da assumere, in occasione della Giornata: una «grande responsabilità che dobbiamo condividere, tutti, in particolare con le giovani generazioni, senza distinzione di fede e di cultura». Don Vieira esprime infatti la vicinanza della congregazione alle comunità ebraiche ma anche a quanti «soffrono e vengono perseguitati a causa della propria fede». La logica della violenza e della cultura dello scarto infatti, prosegue, «sono i mali che ancora oggi colpiscono tanti popoli e nazioni. Papa Francesco ci ha indicato la strada per sconfiggerli: credere e lavorare per la pace anche nel nostro quotidiano aprendoci al dialogo sincero tra i popoli e le religioni». Il religioso ricorda quindi la testimonianza degli Orionini che durante la seconda guerra mondiale «nel silenzio riuscirono a mettere in salvo tante famiglie ebraiche sottraendole alla furia nazista a Roma, Genova, Milano e Torino»: don Piccinini, don Cappelli, don Pollarolo, don Sciacaluga, suor Croce e suor Bennata. A don Gaetano Piccinini nel 2011 è stata conferita dallo stato israeliano la medaglia alla memoria di "Giusto fra le Nazioni".

Anche il presidente nazionale Unitalsi Antonio Diella parla della Giornata come di un'occasione straordinaria per «rilanciare la necessità di combattere tutte quelle ideologie, come quella nazista, che hanno basato il proprio agire sulla violenza e sull'eliminazione di chi è diverso per religione, cultura, ma anche perché disabili o malati». Il metodo indicato: quello della nonviolenza, «che mette al centro di ogni azione la persona umana, con i suoi inalienabili diritti». Per Diella, «combattere l'ideologia dello scarto e valorizzare le diversità sono un binomio vincente per costruire una società equa e solidale». Ancora, nella **Giornata della Memoria** il presidente Unitalsi dedica un pensiero particolare «a quanti hanno perso la vita o sono stati perseguitati perché disabili e malati»; un pensiero, osserva, che «guarda al passato ma anche al presente, dove in troppi luoghi ancora si viene discriminati o emarginati perché considerati diversi».



GIOVEDÌ 26 GENNAIO 2017 12.15.16

Giorno memoria: Don Orione, no a violenza e cultura scarto

ZCZC2492/SXA XCI46731_SXA_QBXB R ECO S0A QBXB Giorno memoria: **Don Orione**, no a violenza e cultura scarto D.Vieira, gli orionini salvarono tante famiglie ebraiche (ANSA) - ROMA, 26 GEN - "La nostra Congregazione in questa giornata così importante vuole testimoniare idealmente la vicinanza alle comunità ebraiche e a quanti soffrono e vengono perseguitati a causa della propria fede. Il nostro primo impegno deve essere quello di coltivare la memoria di quanto accaduto affinché non accada più. Una grande responsabilità che dobbiamo condividere, tutti, in particolare con le giovani generazioni senza distinzione di fede e di cultura". E' quanto dichiara **Don** Tarcisio Vieira, superiore generale dell'Opera **Don Orione** in occasione della Giornata delle Memorie che si celebra domani. "La logica della violenza e della cultura dello scarto, - aggiunge **Don** Vieira - alla base dell'ideologia nazista, sono i mali che ancora oggi colpiscono tanti popoli e nazioni. Papa Francesco ci ha indicato la strada per sconfiggerli: credere e lavorare per la pace anche nel nostro quotidiano aprendoci al dialogo sincero tra i popoli e le religioni". "La nostra Congregazione, - aggiunge - durante la Seconda Guerra Mondiale, ha saputo scrivere una delle più belle pagine della sua storia grazie all'impegno di alcuni religiosi e religiose orionine come **Don** Piccinini, **Don** Cappelli, **Don** Pollarolo, **Don** Sciacaluga, Suor Croce e Suor Bennata che nel silenzio riuscirono a mettere in salvo tante famiglie ebraiche sottraendole alla furia nazista a Roma, Genova, Milano e Torino. In particolare a **Don** Gaetano Piccinini nel 2011 è stata conferita dallo Stato Israeliano la medaglia alla memoria di "Giusto fra le Nazioni". "Certamente - conclude **Don** Vieira - influì la visione e la pratica della carità cristiana proposta da **Don Orione** che ripeteva 'la carità di Gesù Cristo non serra porte; alla porta del Piccolo Cottolengo non si domanda a chi viene donde venga, se abbia una fede o se abbia un nome, ma solo se abbia un dolore! Siamo tutti figli di Dio, tutti fratelli'". (ANSA). GR 26-GEN-17 12:14 NNNN



GIOVEDÌ 26 GENNAIO 2017 17.13.15

SHOAH: VIEIRA (DON ORIONE), VICINI AGLI EBREI E A CHI E' PERSEGUITATO PER LA FEDE =

SHOAH: VIEIRA (**DON ORIONE**), VICINI AGLI EBREI E A CHI E' PERSEGUITATO PER LA FEDE = 'Coltivare la memoria perche' non accada piu" Roma, 26 gen. (AdnKronos) - "La nostra congregazione, in questa Giornata così importante, vuole testimoniare idealmente la vicinanza alle comunità ebraiche e a quanti soffrono e vengono perseguitati a causa della propria fede. Il nostro primo impegno deve essere quello di coltivare la memoria di quanto accaduto affinché non accada più: una grande responsabilità che dobbiamo condividere tutti, in particolare con le giovani generazioni, senza distinzione di fede e di cultura". E' quanto dichiara **DON** Tarcisio Vieira superiore generale dell'Opera **DON ORIONE**, in vista della Giornata delle Memoria che si celebrerà domani. "La logica della violenza e la cultura dello scarto, alla base dell'ideologia nazista - aggiunge **DON** Vieira - sono i mali che ancora oggi colpiscono tanti popoli e Nazioni. Papa Francesco ci ha indicato la strada per sconfiggerli: credere e lavorare per la pace anche nel nostro quotidiano aprendoci al dialogo sincero tra i popoli e le religioni". Il superiore dell'Opera **DON ORIONE** ricorda che la congregazione "durante la seconda guerra mondiale, ha saputo scrivere una delle più belle pagine della sua storia grazie all'impegno di alcuni religiosi orionini come **DON** Piccinini, **DON** Cappelli, **DON** Pollarolo, **DON** Sciaccaluga, suor Croce e suor Bennata, che nel silenzio riuscirono a mettere in salvo tante famiglie ebraiche sottraendole alla furia nazista a Roma, Genova, Milano e Torino. In particolare, a **DON** Gaetano Piccinini nel 2011 è stata conferita dallo Stato di Israele la medaglia alla memoria di Giusto fra le Nazioni".
(Bon/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 26-GEN-17 17:12 NNNN

Ebrei salvati dagli Orionini: una storia da riscoprire

In occasione della Giornata della Memoria, il superiore generale don Vieira rievoca i gesti di eroismo dei suoi confratelli, tra cui spicca il “Giusto tra le Nazioni”, don Gaetano Piccinini

26 GENNAIO 2017 • REDAZIONE • CHIESA E RELIGIONE



“La nostra Congregazione in questa giornata così importante vuole testimoniare idealmente la vicinanza alle comunità ebraiche e a quanti soffrono e vengono perseguitati a causa della propria fede. Il nostro primo impegno deve essere quello di coltivare la memoria di quanto accaduto affinché non accada più. Una grande responsabilità che dobbiamo condividere, tutti, in particolare con le giovani generazioni senza distinzione di fede e di cultura”.

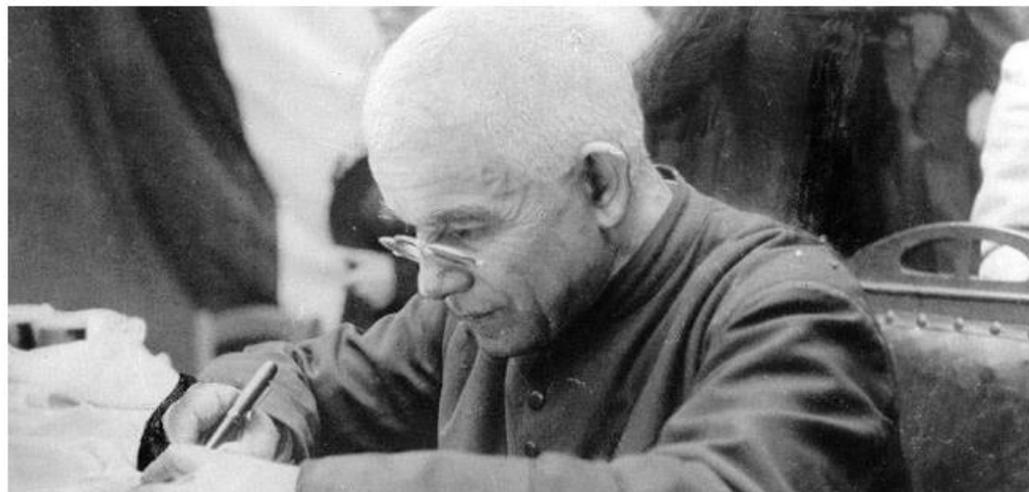
È quanto dichiara don Tarcisio Vieira, superiore generale dell’Opera Don Orione in occasione della Giornata della Memoria che si celebra domani 27 gennaio.

“La logica della violenza e della cultura dello scarto – aggiunge don Vieira – alla base dell’ideologia nazista, sono i mali che ancora oggi colpiscono tanti popoli e nazioni. Papa Francesco ci ha indicato la strada per sconfiggerli: credere e lavorare per la pace anche nel nostro quotidiano aprendoci al dialogo sincero tra i popoli e le religioni”.

“La nostra Congregazione – prosegue il superiore generale – durante la Seconda Guerra Mondiale, ha saputo scrivere una delle più belle pagine della sua storia grazie all’impegno di alcuni religiosi e religiose orionine come *don Piccinini, don Cappelli, don Pollarolo, don Sciaccaluga, suor Croce e suor Bennata*, che nel silenzio riuscirono a mettere in salvo tante famiglie ebraiche sottraendole alla furia nazista a Roma, Genova, Milano e Torino. In particolare a don Gaetano Piccinini nel 2011 è stata conferita dallo Stato Israeliano la medaglia alla memoria di *Giusto fra le Nazioni*.”

“Certamente – conclude don Vieira – influì la visione e la pratica della carità cristiana proposta da Don Orione che ripeteva *«la carità di Gesù Cristo non serra porte; alla porta del Piccolo Cottolengo non si domanda a chi viene donde venga, se abbia una fede o se abbia un nome, ma solo se abbia un dolore! Siamo tutti figli di Dio, tutti fratelli»*”.

Giornata della Memoria: quando gli Orionini salvarono alcune famiglie ebree

[Registrati](#)

ROMA , 27 gennaio, 2017 / 10:00 AM (**ACI Stampa**).- “La nostra Congregazione in questa giornata così importante vuole testimoniare idealmente la vicinanza alle comunità ebraiche e a quanti soffrono e vengono perseguitati a causa della propria fede”. E’ quanto dichiara Don Tarcisio Vieira, superiore generale dell’Opera Don Orione in occasione della Giornata delle Memorie che si celebra domani 27 gennaio.

“Il nostro primo impegno - continua il superiore - deve essere quello di coltivare la memoria di quanto accaduto affinché non accada più. Una grande responsabilità che dobbiamo condividere, tutti, in particolare con le giovani generazioni senza distinzione di fede e di cultura”.

“La logica della violenza e della cultura dello scarto – aggiunge Don Vieira - alla base dell’ideologia nazista, sono i mali che ancora oggi colpiscono tanti popoli e nazioni. Papa Francesco ci ha indicato la strada per sconfiggerli: credere e lavorare per la pace anche nel nostro quotidiano aprendoci al dialogo sincero tra i popoli e le religioni. La nostra Congregazione durante la Seconda Guerra Mondiale, ha saputo scrivere una delle più belle pagine della sua storia grazie all’impegno di alcuni religiosi e religiose orionine come Don Piccinini, Don Cappelli, Don Pollarolo, Don Sciacaluga, Suor Croce e Suor Bennata che nel silenzio riuscirono a mettere in salvo tante famiglie ebrei sottraendole alla furia nazista a Roma, Genova, Milano e Torino. In particolare a Don Gaetano Piccinini nel 2011 è stata conferita dallo Stato Israeliano la medaglia alla memoria di “Giusto fra le Nazioni”.

“Certamente – conclude Don Vieira - influì la visione e la pratica della carità cristiana proposta da Don Orione che ripeteva la carità di Gesù Cristo non serra porte; alla porta del Piccolo Cottolengo non si domanda a chi viene donde venga, se abbia una fede o se abbia un nome, ma solo se abbia un dolore! Siamo tutti figli di Dio, tutti fratelli”.



GIOVEDÌ 26 GENNAIO 2017 15.46.14

GIORNO MEMORIA. 'NO ALL'INDIFFERENZA VERSO I NUOVI ATTI DI RAZZISMO'

La Comunità di sant'Egidio in occasione della ricorrenza sottolinea l'importanza di ricordare "l'orrore e l'abisso causati dall'antisemitismo". Opera **don Orione**: "La logica della violenza e della cultura dello scarto sono i mali che ancora oggi colpiscono tanti popoli". Gazzi (assistenti sociali): "Oggi c'è il rischio di nuovi orrori". Le iniziative dell'Arci (RED.SOC.) - ROMA - "A 72 anni dalla liberazione del campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, il ricordo dell'orrore e dell'abisso causato dall'antisemitismo e dalla predicazione dell'odio razziale è particolarmente importante in questo passaggio storico per l'Europa e il mondo intero. La Giornata della Memoria - che si celebrerà domani - è un evento ancora più sentito proprio nel momento in cui va scomparendo la generazione dei sopravvissuti e dei testimoni della Shoah". È quanto si legge in una nota della Comunità di Sant'Egidio. "Ma non può limitarsi ad un esercizio passivo - prosegue la nota - . Troppa indifferenza di fronte ai nuovi atti di intolleranza e di razzismo, che vediamo riprodursi anche nel continente che conobbe il sorgere del nazismo, rischia di creare una pericolosa complicità. Si devono invece valorizzare gli atti di solidarietà, integrazione e inclusione sociale a favore dei più deboli e discriminati, che vedono protagonisti già tanti cittadini in Italia. Occorre moltiplicarli per creare una nuova cultura e trasmetterla alle giovani generazioni. È il modo migliore per celebrare la Giornata della Memoria e impegnarci per costruire una civiltà del convivere in cui ci sia spazio per tutti". Questa la riflessione di **don** Tarcisio Vieira, superiore generale dell'Opera **don Orione**: "La logica della violenza e della cultura dello scarto alla base dell'ideologia nazista, sono i mali che ancora oggi colpiscono tanti popoli e nazioni. Papa Francesco ci ha indicato la strada per sconfiggerli: credere e lavorare per la pace anche nel nostro quotidiano aprendoci al dialogo sincero tra i popoli e le religioni". "La nostra Congregazione, - aggiunge **don** Vieira - durante la Seconda Guerra Mondiale, ha saputo scrivere una delle più belle pagine della sua storia grazie all'impegno di alcuni religiosi e religiose orionine come **don** Piccinini, **don** Cappelli, **don** Pollarolo, **don** Sciacaluga, Suor Croce e Suor Bennata che nel silenzio riuscirono a mettere in salvo tante famiglie ebrei sottraendole alla furia nazista a Roma, Genova, Milano e Torino. In particolare a **don** Gaetano Piccinini nel 2011 è stata conferita dallo Stato Israeliano la medaglia alla memoria di "Giusto fra le Nazioni". "Certamente influì la visione e la pratica della carità cristiana proposta da **don Orione** che ripeteva 'la carità di Gesù Cristo non serra porte; alla porta del Piccolo Cottolengo non si domanda a chi viene donde venga, se abbia una fede o se abbia un nome, ma solo se abbia un dolore! Siamo tutti figli di Dio, tutti fratelli'". "L'orrore, la disperazione, il ricordo e la memoria della Shoah devono aiutarci a respingere ogni tentativo di far riaffiorare e alimentare la paura dell'altro e del diverso. Il timore è che si possa ripercorrere con strumenti nuovi, ma pur sempre terribili, l'orrore di quegli anni. I muri e i recinti dei lager di allora - che chiusero in una morsa mortale milioni di Uomini - sembrano ora trasformarsi in altri muri, recinti, reticolati per respingere milioni di altri Uomini". Gianmario Gazzi, presidente del Consiglio nazionale degli assistenti sociali osserva che "la Shoah ci insegna a guardare l'altro da noi senza paura e senza temere minacce che possano infrangere il nostro sogno di Europa: quel sogno che oltre settant'anni fa nasceva proprio da quell'incubo, spalancando cancelli e abbattendo reticolati ora lì, in luoghi sacri, a perenne testimonianza di una delle più grandi tragedie dell'umanità". "La Shoah ci invita a guardare l'abisso in cui era precipitato l'uomo - prosegue - ma ci indica anche gli errori che oggi si stanno compiendo nel cuore di quella stessa Europa; essi rischiano di diventare nuovi orrori con tragedie umane, rinnegate, rimosse, dimenticate di cui dobbiamo sentirci almeno in parte responsabili se continueremo a guardare dall'altra parte". Sono importante nel viaggio in treno che li porterà a Cracovia e agli ex lager di Auschwitz e Birkenau. Quest'anno i treni saranno due per far fronte alle numerosissime richieste di parteciparvi. Partiranno entrambi dal Brennero, il primo il 2 e il secondo il 10 febbraio. In tutta Italia i circoli e i comitati organizzeranno, il 27 gennaio e nei giorni a ridosso, eventi per ricordare il dramma della Shoah. Usando i diversi linguaggi della cultura, nelle sue forme artistiche, espressive, musicali e cinematografiche. "Promuovendo iniziative specifiche rivolte ai giovani, perché se ricordare è un dovere di tutti, trasmettere la memoria a ragazze e ragazzi ha, se possibile, un valore ancora maggiore, indispensabile per formare alla cittadinanza attiva e consapevole".

(www.redattoresociale.it) 15:45 26-01-17 NNNN

OMR0016 3 CRO TXT

Omnioroma-GIORNATA MEMORIA, DON VIEIRA (DON ORIONE): NO A VIOLENZA E CULTURA DELLO SCARTO

(OMNIROMA) Roma, 26 GEN - "La nostra Congregazione in questa giornata così importante vuole testimoniare idealmente la vicinanza alle comunità ebraiche e a quanti soffrono e vengono perseguitati a causa della propria fede. Il nostro primo impegno deve essere quello di coltivare la memoria di quanto accaduto affinché non accada più. Una grande responsabilità che dobbiamo condividere, tutti, in particolare con le giovani generazioni senza distinzione di fede e di cultura". E' quanto dichiara in una nota Don Tarcisio Vieira, superiore generale dell'Opera Don Orione in occasione della Giornata della Memoria che si celebra domani 27 gennaio.

"La logica della violenza e della cultura dello scarto, - aggiunge Don Vieira - alla base dell'ideologia nazista, sono i mali che ancora oggi colpiscono tanti popoli e nazioni. Papa Francesco ci ha indicato la strada per sconfiggerli: credere e lavorare per la pace anche nel nostro quotidiano aprendoci al dialogo sincero tra i popoli e le religioni".

"La nostra Congregazione, - aggiunge Don Vieira - durante la Seconda Guerra Mondiale, ha saputo scrivere una delle più belle pagine della sua storia grazie all'impegno di alcuni religiosi e religiose orionine come Don Piccinini, Don Cappelli, Don Pollarolo, Don Sciacaluga, Suor Croce e Suor Bennata che nel silenzio riuscirono a mettere in salvo tante famiglie ebraiche sottraendole alla furia nazista a Roma, Genova, Milano e Torino. In particolare a Don Gaetano Piccinini nel 2011 è stata conferita dallo Stato Israeliano la medaglia alla memoria di "Giusto fra Le Nazioni".

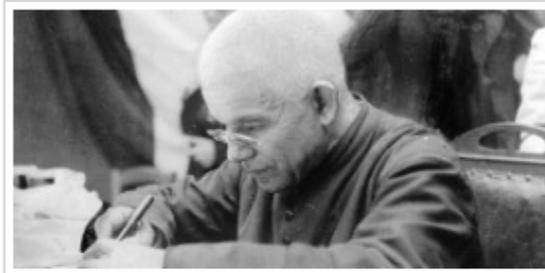
"Certamente - conclude Don Vieira - influì la visione e la pratica della carità cristiana proposta da Don Orione che ripeteva 'la carità di Gesù Cristo non serra porte; alla porta del Piccolo Cottolengo non si domanda a chi viene donde venga, se abbia una fede o se abbia un nome, ma solo se abbia un dolore! Siamo tutti figli di Dio, tutti fratelli'".

red

261038 GEN 17

GIORNATA MEMORIA, DON VIEIRA (DON ORIONE): NO A VIOLENZA E CULTURA DELLO SCARTO

26/01/2017



“La nostra Congregazione in questa giornata così importante vuole testimoniare idealmente la vicinanza alle comunità ebraiche e a quanti soffrono e vengono perseguitati a causa della propria fede. Il nostro primo impegno deve essere quello di **coltivare la memoria** di quanto accaduto affinché non accada più. **Una grande responsabilità che dobbiamo condividere**, tutti, in particolare con le giovani generazioni senza distinzione di fede e di cultura”. E’ quanto dichiara in una nota **Don Tarcisio Vieira**, superiore generale dell’**Opera Don Orione** in occasione della **Giornata delle Memoria** che si celebra domani 27 gennaio.

“**La logica della violenza e della cultura dello scarto**, – aggiunge Don Vieira – alla base dell’ideologia nazista, sono i mali che ancora oggi colpiscono tanti popoli e nazioni. Papa Francesco ci ha indicato la strada per sconfiggerli: credere e lavorare per la pace anche nel nostro quotidiano aprendoci al dialogo sincero tra i popoli e le religioni”.

“**La logica della violenza e della cultura dello scarto**, – aggiunge Don Vieira – alla base dell’ideologia nazista, sono i mali che ancora oggi colpiscono tanti popoli e nazioni. Papa Francesco ci ha indicato la strada per sconfiggerli: credere e lavorare per la pace anche nel nostro quotidiano aprendoci al dialogo sincero tra i popoli e le religioni”.

“La nostra Congregazione, – aggiunge Don Vieira – durante la Seconda Guerra Mondiale, ha saputo scrivere una delle più belle pagine della sua storia grazie all’impegno di alcuni religiosi e religiose orionine come Don Piccinini, Don Cappelli, Don Pollarolo, Don Sciacaluga, Suor Croce e Suor Bennata che nel silenzio riuscirono a mettere in salvo tante famiglie ebraiche sottraendole alla furia nazista a Roma, Genova, Milano e Torino. In particolare a Don Gaetano Piccinini nel 2011 è stata conferita dallo Stato Israeliano la medaglia alla memoria di “Giusto fra le Nazioni”.

“Certamente – conclude Don Vieira – influì la visione e la pratica della carità cristiana proposta da Don Orione che ripeteva **‘la carità di Gesù Cristo non serra porte**; alla porta del Piccolo Cottolengo non si domanda a chi viene donde venga, se abbia una fede o se abbia un nome, ma solo se abbia un dolore! Siamo tutti figli di Dio, tutti fratelli”.

ARTE E CULTURA

Giornata della memoria, tutte le iniziative

In occasione del settantaduesimo anniversario della liberazione di Auschwitz, ecco tutte le occasioni di incontro organizzate a Roma

 di Redazione | 27/01/2017 ore 9:33



 Dachau

Don Orione: no a violenza e cultura dello scarto

“La nostra Congregazione in questa giornata così importante vuole testimoniare idealmente la vicinanza alle comunità ebraiche e a quanti soffrono e vengono perseguitati a causa della propria fede. Il nostro primo impegno deve essere quello di coltivare la memoria di quanto accaduto affinché non accada più. Una grande responsabilità che dobbiamo condividere, tutti, in particolare con le giovani generazioni senza distinzione di fede e di cultura”. E’ quanto dichiara in una nota Don Tarcisio Vieira, superiore generale dell’Opera Don Orione in occasione della Giornata delle Memorie che si celebra oggi 27 gennaio.

“La logica della violenza e della cultura dello scarto, – aggiunge Don Vieira – alla base dell’ideologia nazista, sono i mali che ancora oggi colpiscono tanti popoli e nazioni. Papa Francesco ci ha indicato la strada per sconfiggerli: credere e lavorare per la pace anche nel nostro quotidiano aprendoci al dialogo sincero tra i popoli e le religioni”.

“La nostra Congregazione, – aggiunge Don Vieira – durante la Seconda Guerra Mondiale, ha saputo scrivere una delle più belle pagine della sua storia grazie all’impegno di alcuni religiosi e religiose orionine come Don Piccinini, Don Cappelli, Don Pollarolo, Don Sciacaluga, Suor Croce e Suor Bennata che nel silenzio riuscirono a mettere in salvo tante famiglie ebraiche sottraendole alla furia nazista a Roma, Genova, Milano e Torino. In particolare a Don Gaetano Piccinini nel 2011 è stata conferita dallo Stato Israeliano la medaglia alla memoria di “Giusto fra le Nazioni”.

“Certamente – conclude Don Vieira – influì la visione e la pratica della carità cristiana proposta da Don Orione che ripeteva ‘la carità di Gesù Cristo non serra porte; alla porta del Piccolo Cottolengo non si domanda a chi viene donde venga, se abbia una fede o se abbia un nome, ma solo se abbia un dolore! Siamo tutti figli di Dio, tutti fratelli’”.